

Senza stipendio, stop ai lavori

Il Comune non paga per il patto di stabilità, in sciopero i dipendenti della Cerquetti

GLI EFFETTI
DELLA CRISI

NICO COPPARI

Civitanova

Stato di agitazione sindacale e sciopero di tutte le maestranze alla Cerquetti, ditta civitanovese che si occupa di movimento terra, opere di primaria urbanizzazione, lavori stradali, demolizioni e riciclo. L'azienda, tra le maggiori in provincia nel settore edilizio, in questo momento ha in mano, per capirci, il primo e il secondo stralcio del rifacimento del lungomare nord cittadino. Opera nevralgica per la città, destinata a diventare uno dei fiori all'occhiello dell'attuale amministrazione comunale. Motivo

dello sciopero le cinque mensilità di stipendi arretrati. La ditta lavora in gran parte con gli enti pubblici - spiega Valter Paolucci della Filca Cisl - e la proprietà ci ha detto che il patto di stabilità sta bloccando i pagamenti da parte degli enti e dunque a cascata i mancati pagamenti ricadono sulle maestranze". Il paradosso è che la ditta ha lavoro, le opere commissionate ci sono e l'azienda è in piena regolarità contributiva. Il black out è causato dalla contrazione di liquidità.

Dunque si sono ritrovati fuori dai cancelli i 26 dipendenti di cui 14 quelli attualmente sotto contratto, 9 in mobilità e 3 dimessi per giusta causa, "perché non percepivano gli stipendi", spiega Massimo De Luca, della Fillea Cgil. "Il piano di rientro - spiega De Luca - risale al 2011 e lo scorso 29 novembre abbiamo sottoscritto l'accordo".

"Da parte dei sindacati - dice

Paolucci - c'è tutto l'impegno a risolvere la questione". Dietro alla protesta di ieri ci sono storie, famiglie, affitti e difficoltà a sbarcare il lunario. "Ho un affitto da pagare - dice Giovanni Corallo, operaio della Cerquetti che vive a Montecosaro Scalo - e sto indietro di due mensilità. Ma come faccio a pagare se nel lavoro non mi pagano da 5 mesi? Non so come fare". "Anche io sono in affitto", gli fa eco Uddinmd Raiyhan, del Bangladesh. "Lavoro da una vita e sono escavatorista specializzato - dice Mauro Giorgetti, di Macerata e che vive da anni Civitanova - non capisco perché la ditta continui ad acqui-

stare nuovi macchinari invece di pagare i suoi operai".

Al lavoro, da qualche tempo, Baigi Sajjad, del Pakistan, ci va con lo scooter. Anche in queste ultime mattine nonostante il freddo e il ghiaccio "perché - racconta - devo portare l'auto a ri-

parare ma non ho i soldi". "Come posso mantenere la mia famiglia?", si chiede Mirza, che vive a Civitanova con 8 figli e 3 nipoti. La Cerquetti, dei soci Massimo e Gianfranco, ha in portfolio vari lavori nel territorio e nei comuni limitrofi. Tra cui, come detto, quello al lungomare Nord, giunto al secondo dei 4 stralci. Lì, i lavori ieri si sono fermati. Il primo stralcio, realizzato dalla Cerquetti, è pari a 400 mila euro.

"Comprendiamo la situazione - dice l'assessore ai lavori pubblici Carassai - le ditte lavorano ma rischiano di non percepire per via di quell'assurdità che è il patto di stabilità e che lega mani e polsi ai Comuni. Noi abbiamo la capacità economica e contraiamo mutui, ma poi non possiamo pagare per non sfiorare il patto e in subire le penalizzazioni".

Intanto un primo segnale positivo potrebbe arrivare già oggi. In scadenza c'è il pagamento della rata del piano di rientro per i 9 in mobilità.

